



OSSERVATORIO PROCINCIALE SUL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE E SENSORIALI.

L'istituzione di un Osservatorio Provinciale sul superamento delle barriere architettoniche e sensoriali costituisce parte essenziale del Protocollo d'intesa siglato il 27 febbraio 2004 fra la Provincia di Pistoia, le Amministrazioni Comunali della provincia e i rappresentanti delle Associazioni che, sul territorio provinciale, si occupano di disabilità.

Può essere utile ricordare che detto Protocollo d'Intesa rappresenta, a sua volta, un momento d'attuazione del Protocollo d'Intesa sottoscritto il 19 giugno 2003 dall'Unione delle Province d'Italia (UPI) e dal Fondo Italiano per l'Abbattimento delle Barriere Architettoniche (FIABA).

I compiti stabiliti per l'Osservatorio sono principalmente:

- effettuare un monitoraggio costante della situazione delle barriere architettoniche sul territorio provinciale;
- individuare linee prioritarie d'azione, ai fini di un'efficace destinazione delle risorse disponibili per l'abbattimento delle barriere architettoniche, ma anche sensoriali e culturali;
- evidenziare le attività intraprese efficacemente ed i risultati ottenuti per il superamento delle barriere;
- agire con azioni di sostegno nei confronti dei diversi soggetti impegnati nell'opera di superamento delle barriere architettoniche e sensoriali;
- promuovere una cultura tesa al superamento delle barriere architettoniche e sensoriali ed alla valorizzazione dell'apporto dei cittadini con disabilità e costituzione di una rete di attori sociali.

Uno dei compiti dell'Osservatorio a cui attribuiamo molta importanza, oltre quello di una puntuale mappatura delle barriere architettoniche e sensoriali presenti sul nostro territorio, riguarda un'azione di supporto ai soggetti impegnati nell'opera di superamento di tali barriere.

Il modo con il quale si può raggiungere questo obiettivo ha costituito materia di confronto e di comune condivisione nell'ambito delle riunioni dell'Osservatorio che si sono svolte e che saranno indette nel futuro e che hanno visto una loro traduzione pratica nella costituzione di un gruppo operativo ristretto, composto da rappresentanti delle istituzioni locali (Comuni e Provincia) e delle Associazioni di volontariato presenti nell'Osservatorio.

Quindi, l'Osservatorio si pone come luogo di comunicazione fra i diversi soggetti rappresentati, come "magazzino" per la raccolta d'esperienze e come "laboratorio" per la elaborazione di proposte di azioni, anche innovative e per la loro realizzazione concreta.

Riteniamo di dover valorizzare in modo particolare le esperienze positive sul superamento delle barriere che verranno censite nell'opera di monitoraggio veicolandole come "buone pratiche", in grado di creare un clima positivo e fiducioso, una comune consapevolezza in modo che posano incidere realmente sulla progressiva realizzazione di condizioni di vita indipendente per tutti i cittadini disabili e non che si trovano sul nostro territorio.

È importante che si determini una circolazione delle idee ed un confronto sull'efficacia degli interventi effettuati e sul successo delle attività intraprese, da realizzarsi con modalità di comunicazione efficaci che siano in grado di raggiungere effettivamente la cittadinanza e tutti coloro che possono impegnarsi per dare un proprio contributo.

Pensiamo anche che l'Osservatorio possa porsi come punto di partenza per la costituzione di una rete di soggetti fra i quali, in primo luogo, i sottoscrittori del Protocollo d'Intesa, nella speranza però che in futuro la rete si allarghi a comprendere altri organismi pubblici o privati.

Da questo punto di vista ci sono stati già alcuni risultati importanti che hanno visto la richiesta di adesione dell'ordine degli architetti e la preannunciata adesione di una Associazione di categoria.

In questi primi quindici mesi di attività l'Osservatorio ha lavorato intensamente, sia nel confronto plenario di tutti gli organismi che ne fanno parte (n. 5 incontri) che, soprattutto, nell'ambito del gruppo operativo che ha proposto varie attività a livello promozionale e operativo.

In particolare è emersa da subito la forte sottolineatura che le Associazioni di volontariato hanno voluto attribuire alle barriere culturali, cioè alla discriminazione che di fatto si determina per le persone diversamente abili nella loro possibilità di vivere una vita indipendente, a partire dalle progettazioni urbanistiche, ai mezzi di trasporto all'accesso ai servizi anche culturali e ricreativi.

Per questo, una delle iniziative più significative che ha visto impegnato l'Osservatorio è stata quella della promozione di spot di sensibilizzazione per l'eliminazione delle barriere e la "campagna di segnalazione spontanea delle barriere architettoniche".

E' da sottolineare l'importanza che riveste, per il prossimo anno di lavoro dell'Osservatorio, la possibilità di incidere più marcatamente nella predisposizione dei piani comunali per l'eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA).

L'Osservatorio provinciale potrà utilmente agire a sostegno di tali adempimenti, che ricorso sono previsti per legge, non solo con una costante opera di stimolo nei confronti dei comuni, ma anche impegnandosi alla predisposizione di progetti che incentivino tali adempimenti e, in questo senso, l'Amministrazione Provinciale, in qualità di ente che coordina l'Osservatorio, ha intenzione di proporre alla Regione Toscana, l'inserimento di un progetto specifico nell'ambito del piano integrato sociale regionale 2007 (PISR).

La campagna di segnalazione spontanea è stata ufficializzata alla fine del mese di aprile scorso e sta producendo i primi significativi risultati; vi è stata una fase di presentazione intensa con iniziative convegnistiche e promozionali che hanno

utilizzato i principali mezzi di comunicazione di massa, quindi impiegando un congruo lasso di tempo; inoltre è stata presentata in ambito scolastico attraverso una specifica iniziativa, per una sua divulgazione anche ai docenti, agli studenti ed alle famiglie, in modo che anche i giovani si costituiscano parte attiva di questo processo di sensibilizzazione.

Questi i primi frutti: ad oggi le segnalazioni pervenute sono state 62 e interessano, sia pure in diversa misura l'intero territorio provinciale, nel comune capoluogo vi è stata la concentrazione maggiore con oltre il 45% delle segnalazioni mentre negli altri comuni della Piana, che pure ospitano una popolazione consistente, vi è stato un numero di segnalazioni molto ridotte (solo 2).

Nell'area Valdinievole le segnalazioni pervenute sono state minori che nella Piana Pistoiese (25%), ma distribuite in modo più diffuso, essendo giunte segnalazioni da 5 comuni su 11.

L'Area montana ha risposto in misura analoga alla Valdinievole (25,8%), ma la quasi totalità delle segnalazioni è giunta dal Comune di San Marcello P.se (n. 13 su 16 complessive) e altre 3 dal Comune di Sambuca, nessuna dagli altri comuni montani.

Rispetto ai segnalatori da rilevare che solo il 21% di questi sono persone con disabilità e, quindi, la campagna ha avuto un discreto effetto anche su coloro che non vivono direttamente il problema, anche se tale situazione differisce tra comune e comune.

Ad esempio nel caso del Comune di Pistoia a fronte di 23 segnalatori non disabili che producono 23 segnalazioni di barriere, stanno 3 persone con disabilità che producono 5 segnalazioni, mentre in taluni comuni vi è una esatta coincidenza tra il numero delle segnalazioni e le persone disabili che le effettuano (Quarrata, Larciano, Chiesina Uzzanese).

A San Marcello P.se, una persona non disabile ha inviato ben 13 segnalazioni.

Ma, in generale il 70% dei segnalatori produce una sola segnalazione, il 25% ne invia 2 o tre e solo il 5% ha effettuato oltre 3 segnalazioni.

Per quanto concerne, infine, il tipo di barriera la prevalenza (dato comune a tutte le aree territoriali), segnala gradini posti all'ingresso, ovvero l'accesso ad un edificio

non complanare al percorso di ingresso e l'assenza di rampe o sistema di sollevamento meccanico idoneo a superare il dislivello (35%), questo vale particolarmente, com'è ovvio, per l'area montana (58%).

Seguono, ben distanziati (11%), gli attraversamenti pedonali che risultano inadeguati o inesistenti.

Questo dato non desta sorpresa poiché le due tipologie di barriere segnalate in prevalenza risultano maggiormente evidenti rispetto ad altre che sono altrettanto ostative ma forse avvertite solo da chi ne fa un uso diretto.

Questi dati parziali dimostrano la validità della campagna di sensibilizzazione per la segnalazione spontanea delle barriere e la necessità di darle continuità per offrire dati di ulteriore conoscenza rispetto al monitoraggio di competenza dei comuni, anche rispetto alle priorità vissute e messe in evidenza dai cittadini.

Per questo, anche in questa sede riteniamo particolarmente utile spiegarne ancora il significato e le modalità operative.